



FEDERTURISMO
CONFINDUSTRIA

MANIFESTO DEL TURISMO

STATI GENERALI DEL TURISMO
1^a CONFERENZA PROGRAMMATICA
NAZIONALE

Chianciano Terme, 28/29 ottobre 2022

Manifesto di Federturismo Confindustria
Stati Generali del Turismo

Chianciano Terme, 28-29 ottobre 2022

Sommario:

Scenario, dati e prospettive	2
URGENZE E PRIORITÀ DELL'INDUSTRIA TURISTICA ITALIANA	3
I. Le prossime scadenze legislative e programmatiche	3
II. Difesa delle imprese italiane e dell'interesse nazionale	5
III. Emergenza caro energia e materie prime	6
IV. Governance, Ministero del Turismo e PST 2023-2027	7
V. PNRR: transizione ecologica e digitale	8
VI. Fiscalità e sburocratizzazione	9
VII. Lavoro	10
VIII. Formazione	11
IX. Concessioni demaniali	12
X. Contrasto all'abusivismo	13
XI. Promozione turistica	14
XII. Trasporti e infrastrutture	15
XIII. Giubileo 2025 e altri grandi eventi	16

Scenario, dati e prospettive

Secondo l'UNWTO, il turismo internazionale ha conosciuto un importante rimbalzo nei primi mesi del 2022, con quasi 250 milioni di arrivi internazionali, recuperando, a livello globale, quasi la metà (46%) dei livelli pre-pandemia.

Tuttavia, una domanda più forte del previsto ha posto sfide operative e di forza lavoro, mentre la guerra in Ucraina, l'aumento dell'inflazione e dei tassi di interesse, l'esplosione dei costi delle materie prime e dell'energia continuano a rappresentare enormi rischi per la ripresa e fanno temere per la tenuta della ripartenza e della vita delle imprese stesse.

Secondo quanto rilevato dal Centro Studi di Confindustria, sulla base dei dati della Banca d'Italia, il recupero del turismo in Italia ha sostenuto anche l'industria: nel mese di giugno il gap della spesa dei viaggiatori stranieri si è quasi azzerato rispetto al periodo pre-Covid, pari al -0,9%. La revoca delle restrizioni all'ingresso ha ovviamente fatto bene alle entrate turistiche, che nel solo mese di giugno sono state 4,6 miliardi, circa tre volte quelle dell'anno precedente, mentre le uscite, pari a 2,1 miliardi, sono raddoppiate. In linea con le rilevazioni del Fondo monetario e dell'Istat, quindi, anche la Banca d'Italia ha evidenziato come il buon andamento della stagione turistica abbia aiutato a contenere il calo del PIL in corso, agendo da vero paracadute per tutto il sistema produttivo ed economico del Paese.

Come noto, parliamo di un comparto che rappresenta il 13% del PIL nazionale, per un valore di 232,2 miliardi di euro, uno dei principali motori dell'economia, della società e della cultura italiana, che opera attraverso la cura e la riscoperta dei territori, dell'arte, dei prodotti tipici dell'enogastronomia e delle eccellenze del nostro made in Italy. Il settore è stato fra quelli più duramente colpiti dalla pandemia da Covid-19 e in questi ultimi due anni sono state messe in campo imponenti risorse nel tentativo di tenere in vita le imprese turistiche. Purtroppo, non appena si sono allentati gli effetti drammatici della pandemia, sono esplosi quelli connessi al caro energia e delle materie prime, all'instabilità internazionale causata dalla guerra in Ucraina e all'inflazione, pericolosamente alle stelle.

L'industria turistica, quindi, va sostenuta, protetta e valorizzata, da un lato migliorando l'ecosistema in cui operano le imprese (sburocratizzazione, fisco giusto, incentivi) e dall'altro investendo sulla qualità del comparto, delle sue strutture e risorse umane in chiave sostenibile, accessibile e inclusiva.

URGENZE E PRIORITÀ DELL'INDUSTRIA TURISTICA ITALIANA

I. Le prossime scadenze legislative e programmatiche

Numerosi e cruciali i dossier legislativi, istituzionali e programmatici in scadenza su cui si dovrà concentrare il lavoro del Governo e del Parlamento. Di seguito e in sintesi i principali:

- **CONVERSIONE DL 144/2022, C.D. AIUTI TER**
Il decreto 144/2022 dovrà essere convertito in legge entro il 22 novembre. I tempi della discussione parlamentare sulle eventuali proposte emendative sono quindi molto stretti. Auspichiamo in ogni caso che ci sia margine per apportare degli interventi migliorativi al testo a supporto dell'industria turistica.
- **DL AIUTI QUATER**
Il prossimo decreto legge contenente il pacchetto di misure di aiuto e sostegno a imprese e famiglie contro il caro energia sarà con tutta probabilità uno dei primi provvedimenti del nuovo Governo. Auspichiamo che i crediti di imposta per gas ed energia elettrica siano portati al 50% per tutte le imprese, che le imprese turistiche siano assimilate alle imprese energivore per 24 mesi e che per lo stesso periodo sia introdotta una moratoria sulle autorizzazioni paesaggistiche per l'installazione di impianti fotovoltaici. Con l'obiettivo di contenere i costi fissi e quindi i prezzi per i clienti finali, chiediamo che sia introdotto per la stagione invernale un periodo di decontribuzione per i lavoratori del turismo.
- **LEGGE DI BILANCIO 2023**
Imminente l'avvio della sessione di Bilancio, che dovrà concludersi come di consueto entro la fine dell'anno. Ci aspettiamo che nella prossima Legge di Bilancio siano affrontati dei temi non più procrastinabili: il taglio del cuneo fiscale, il credito di imposta su IMU e TARI, il rifinanziamento delle misure di sostegno al settore turistico e la defiscalizzazione degli oneri contributivi.
- **PNRR**
Il PNRR rappresenta un'opportunità unica per modernizzare l'Italia e deve essere sfruttata al meglio. I rallentamenti all'attuazione del Piano causati dai vincoli burocratici devono essere superati e le riforme e i bandi devono procedere nei prossimi mesi con maggior speditezza. Inoltre, dato il successo avuto finora in termini di domande delle imprese, auspichiamo in un rifinanziamento e potenziamento in termini di risorse per le misure rivolte all'industria turistica. Sarebbe auspicabile anche una maggiore condivisione degli obiettivi del Tourism Digital Hub. Uno strumento potenzialmente utilissimo e



innovativo ma che necessità del contributo di tutti gli attori della filiera fin dalle prime fasi.

- **ART. 3 DL 152/2021**

A stretto giro sarà adottato il bando per l'attuazione dell'art. 3 del DL 152/2021 sul fondo rotativo imprese per il sostegno al nostro comparto.

Si tratta di una misura del PNRR rivolta al nostro settore potenzialmente utile ed efficace per le imprese. Riteniamo tuttavia fondamentale alzare il tetto del contributo, fissato ora a 10 milioni, e in generale stanziare più risorse su questa e sulle altre misure del Piano rivolte al comparto.

II. Difesa delle imprese italiane e dell'interesse nazionale

La pandemia del 2020/2021, la crisi internazionale dovuta alla guerra in Ucraina, l'aumento insostenibile dei costi delle materie prime e dell'energia, l'aumento dei tassi di interesse, la stretta monetaria e la fine del Temporary Framework per il Covid sugli aiuti di Stato stanno minacciando, come forse mai nella storia, l'esistenza di migliaia e migliaia di imprese italiane. In questo scenario servono strumenti straordinari di tutela per il nostro tessuto economico, serve un Piano Marshall nazionale che ci consenta di resistere per i prossimi mesi e ripartire quando le condizioni torneranno alla normalità.

L'indebolimento finanziario e patrimoniale delle nostre imprese, in molti casi il fallimento, comporta il rischio di infiltrazioni malavitose o di investimenti italiani o esteri esclusivamente speculativi, rispetto ai quali serve mantenere un'attenzione molto alta.

Misure

- Rafforzare, allargare il perimetro e dotare di ulteriori, e più ingenti, risorse il Fondo Unico per il Turismo al fine di consentire interventi di salvaguardia dei pezzi più pregiati della nostra offerta nazionale a fronte di operazioni di acquisizione in situazioni di crisi aziendale

Tempi

- Entro dicembre 2022

III. Emergenza caro energia e materie prime

L'emergenza del caro energia non sta risparmiando alcun settore e di mese in mese assume contorni sempre più insostenibili, con previsioni allarmanti per l'inverno che ci attende. L'innalzamento dei costi dell'energia, del gasolio e delle materie prime, combinato con l'inflazione, rischia di essere letale per i consumi, per le famiglie e per le imprese. Su questa emergenza occorrerà intervenire in maniera più incisiva rispetto a quanto fatto finora. Le misure adottate negli ultimi mesi hanno infatti solo tamponato gli effetti negativi, ora sono indispensabili interventi strutturali e strategie di più ampio respiro, puntando all'aumento della produzione di gas nazionale, ma soprattutto sulla produzione di energia da fonti rinnovabili che va sostenuta in ogni modo, in particolare allentando vincoli, restrizioni e burocrazia nella realizzazione delle infrastrutture necessarie.

In assenza di interventi forti e immediati, si rischia concretamente di costringere alla chiusura moltissimi operatori nell'imminente stagione invernale. Strutture alberghiere e termali, impianti di risalita, parchi a tema, solo per fare alcuni esempi, dovrebbero vedersi riconosciuto lo stesso credito di imposta attribuito alle imprese energivore, in ragione degli imponenti consumi energetici derivanti dal tipo di attività svolta, con l'obiettivo di evitare quanto più possibile di scaricare sul cliente finale gli aumenti. Per gli stessi motivi ai bus turistici di noleggio e di linea gran turismo dovrebbe essere riconosciuta, almeno per tutto il periodo di vigenza del Temporary Framework Ucraina, l'applicazione dell'accisa ridotta sul gasolio prevista per il gasolio commerciale.

Misure

- Assimilazione delle imprese turistiche e congressuali agli energivori per almeno 24 mesi
- Innalzamento immediato credito di imposta su gas ed energia elettrica al 50%
- Moratoria di 24 mesi sulle autorizzazioni paesaggistiche per l'installazione di pannelli fotovoltaici per autoconsumo
- Pagamento una tantum delle bollette delle imprese turistiche e congressuali da parte del Governo come fatto in Germania
- Applicazione dell'accisa ridotta sul gasolio impiegato dai bus turistici e di linea gran turismo

Tempi

- Entro dicembre 2022

IV. Governance, Ministero del Turismo e PST 2023-2027

Abbiamo espresso fin da subito soddisfazione per il mantenimento del Ministero del Turismo, con portafoglio, scelta che va incontro alla necessità imprescindibile per le nostre imprese di avere referenti ministeriali che si dedichino in via esclusiva al turismo, in ragione delle peculiarità del comparto, ricordiamo ancora, provato da due anni di pandemia e restrizioni. È cruciale dotare il Ministero del Turismo di risorse aggiuntive per stimolare la crescita e lo sviluppo di un settore che ha sempre contribuito in modo determinante al PIL e che, in questa particolare congiuntura, ha tenuto letteralmente in piedi la nostra economia. Inoltre riteniamo necessario prevedere un coordinamento strutturato con i Ministeri della Cultura e dello Sviluppo Economico, per i provvedimenti di comune interesse che influenzano le attività delle imprese di ogni segmento.

Manca ancora un sistema centrale forte per definire in maniera organica e coerente una strategia nazionale da seguire per mettere in piedi le attività utili a sostenere un settore “trasversale” e complesso come quello turistico. Pensiamo quindi che sia utile ridefinire il sistema di competenze tra Stato e Regioni in modo da poter costituire una governance multilivello, con coordinamento centrale, efficiente ed efficace per poter competere a livello internazionale e rispondere adeguatamente alla sfide che abbiamo davanti. Il rilancio ed il rafforzamento del turismo italiano passano attraverso una ridefinizione della governance che veda al centro il Ministero del Turismo quale soggetto coordinatore, dando allo Stato il ruolo di guida del settore a livello normativo.

Operiamo in un mercato globale altamente competitivo e le 20 leggi regionali sul turismo con le quali cambiano regole e modalità per fare impresa nel settore (ricettività e classificazione alberghiera, Turismo Organizzato, professioni, aeroporti ecc.), rendono ancora più difficile il nostro lavoro, a differenza di altri Paesi dove il turismo è correttamente considerato motore di sviluppo e asse portante dell'economia

Infine, il Piano Strategico del Turismo 2023/2027, è uno strumento prezioso che ci auguriamo possa essere la bussola per le future policies per il settore, con contenuti condivisi da tutti gli attori pubblici e privati e un adeguato grado di concretezza nelle proposte e negli obiettivi.

Misure

- Potenziamento delle risorse in capo al Ministero del Turismo
- Approvazione del Piano Strategico 2023/2027 che tenga conto del mutato scenario economico e internazionale

Tempi

- Entro il 2023

V. PNRR: transizione ecologica e digitale

Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza ci auguriamo possa procedere spedito nella realizzazione delle riforme e degli obiettivi fissati, in particolare per quanto riguarda la sostenibilità e la digitalizzazione delle imprese.

Concretamente, nel nostro settore, si è tradotto per ora in tax credit e contributi a fondo perduto per la riqualificazione energetica e l'efficientamento dell'offerta ricettiva italiana, crediti di imposta per la digitalizzazione delle AdV e dei TO, una sezione speciale turismo nel Fondo di garanzia PMI. Auspichiamo in un rifinanziamento e potenziamento di queste misure, oltre alla prosecuzione della semplificazione normativa per le procedure di installazione del fotovoltaico. Si tratta di aspetti intrinsecamente connessi con l'emergenza caro energia che anche grazie alle risorse del PNRR dobbiamo cercare di arginare.

Il tax credit digitalizzazione per Agenzie di Viaggio e Tour Operator (art. 4 DL 152/2021), mediante il quale si riconosce un credito d'imposta fino al 50% delle spese sostenute per investimenti in sviluppo digitale fino all'importo massimo di 25.000 euro, ha ottenuto ad oggi una scarsa adesione in quanto non può considerarsi una misura congeniale alle esigenze di aziende che non hanno generato fatturato per molti mesi. Sarebbe pertanto opportuna una revisione condivisa della misura per consentire l'effettivo utilizzo degli stanziamenti 2023-2025.

Sarebbe importante una maggiore incisività dell'investimento fatto nel Tourism Digital Hub, che finora si è tradotto in una nuova versione del vecchio portale Italia.it. Al netto delle criticità e dei limiti che pure il PNRR ha mostrato, non dobbiamo assolutamente perdere questa occasione di ammodernamento del Paese e del sistema produttivo.

Misure

- Rifinanziamento e potenziamento delle misure per il turismo nel PNRR
- Ridefinizione dello schema di distribuzione delle risorse del PNRR sulla digitalizzazione di AdV e TO
- Maggiore condivisione di obiettivi e strategie del Tourism Digital Hub (TDH)
- Creazione di un tavolo tecnico di confronto permanente sul TDH

Tempi

- Entro il 2022

VI. Fiscalità e sburocratizzazione

Improcrastinabile una riforma profonda della fiscalità nel nostro Paese, affinché sia un alleato delle imprese e non un nemico.

Necessario per il comparto rimodulare l'IMU degli immobili in cui si svolgono le attività di impresa in considerazione del fatto che si tratta di beni strumentali.

Allo stesso modo deve essere ripensata anche la Tari, che andrebbe calcolata non in base ai mq ma alla quantità di rifiuti effettivamente prodotta. Si pensi in particolare alla stortura che oggi si verifica con le attività stagionali.

Un altro tema riguarda l'applicazione del regime speciale IVA ex art. 74-ter DPR n. 633/72 il quale determina un significativo differenziale di aliquota fra gli acquisti dei servizi turistici effettuati per la composizione del pacchetto turistico, sovente soggetti ad Iva ridotta o esclusi da tassazione, e la cessione del prodotto al cliente, per la quale è prevista l'applicazione dell'imposta in misura ordinaria. Pertanto, si chiede di consentire ai Tour Operator e alle Agenzie di Viaggi di determinare l'imposta dovuta in proporzione all'aliquota applicata sugli acquisti di beni e servizi erogati da terzi a diretto vantaggio dei viaggiatori (c.d. sistema di "ventilazione dei corrispettivi"). Tale sistema è già in uso, ad esempio, nel commercio al dettaglio. Inoltre, si chiede di escludere dall'applicazione del regime speciale 74-ter gli acquisti relativi a viaggi con destinazione extracomunitaria in quanto esenti IVA.

Per quanto riguarda la sburocratizzazione, servono procedure più snelle e veloci e rafforzare la digitalizzazione dei servizi ai cittadini e alle imprese e rendere fruibili in tempo reale i servizi della Pubblica Amministrazione. Solo così potremo ridurre il gap che oggi ci separa da altre realtà industriali. Le piattaforme della PA dovrebbero vedere potenziata la loro interoperabilità, evitando quindi all'impresa e ai cittadini inutili ripetizioni nella trasmissione di dati e informazioni.

Misure

- Rimodulazione dell'IMU sugli immobili in cui si svolgono le attività di impresa
- Ricalcolo della TARI non in base ai mq della struttura ma alla quantità di rifiuti effettivamente prodotti
- Ventilazione IVA 74 ter ed esclusione regime speciale per viaggi extra CEE
- Completamento del processo di digitalizzazione della PA

Tempi

- Entro il 2023

VII. Lavoro

Con riferimento ai temi del lavoro, l'avvio della stagione estiva è stato caratterizzato dalle note difficoltà di reperimento della manodopera stagionale da parte delle aziende del settore. Come denunciato da tempo, si è venuta a creare una vera e propria concorrenza tra Reddito di Cittadinanza e reddito da lavoro - in particolare stagionale- Per ovviare a tale problema abbiamo proposto di considerare nella definizione di "offerta congrua", ai fini della decadenza dal RdC, anche le offerte di lavoro proposte direttamente, nel mercato privato, dai datori di lavoro privati e non solo quelle intermedie dai Centri per l'Impiego. Questa proposta è stata accolta in fase di conversione in legge del Decreto Aiuti, ma per essere implementata occorre attendere l'emanazione del decreto ministeriale che ci auguriamo arrivi presto.

Al fine di contenere le storture che si sono create con il RdC sarebbe utile introdurre, per i periodi di alta stagione, una riduzione del carico fiscale e contributivo gravante sul lavoratore al fine di aumentare il netto percepito e rendere così più appetibile il passaggio dal RdC al reddito da lavoro.

Più in generale, le difficoltà di reperimento della manodopera stagionale da parte delle aziende del settore sono altresì legate alla perdita di appeal del lavoro stagionale. Ciò è determinato da molteplici fattori, tra cui, la riconversione, durante la pandemia, di numerosi lavoratori stagionali del turismo in altri settori in forte espansione, come ad esempio l'edilizia. Incide, inoltre, significativamente la modifica in senso restrittivo delle condizioni di accesso alla Naspi per gli stagionali introdotte con il Jobs Act nel 2015. Appare, dunque, fondamentale ripensare i criteri di accesso al sussidio di disoccupazione per gli stagionali al fine di non disperdere un patrimonio di professionalità costruito nel tempo e di garantire a chi intende continuare a operare nel settore un'adeguata tutela sociale nei periodi di non-lavoro.

Urgente poi proseguire nel percorso di riduzione del cuneo fiscale al fine di dare una immediata risposta all'esigenza delle famiglie di vedere aumentato il potere di acquisto dei propri salari, fortemente depauperato dalla dinamica inflattiva. I datori di lavoro del settore non potranno sostenere interamente sulle proprie spalle, nella tornata di rinnovo del CCNL che si aprirà a breve, il costo degli incrementi dei minimi salariali volti ad adeguare il reddito all'inflazione.

Sotto distinto profilo, la riduzione del cuneo fiscale risponderebbe anche all'esigenza di ridurre il costo del lavoro a carico delle aziende, favorendo così nuova occupazione.

Misure

- Adozione rapida del Decreto Ministeriale sull'offerta congrua
- Riduzione del carico fiscale e contributivo gravante sul lavoratore nei periodi di alta stagione per aumentare il netto del lavoratore
- Revisione della Naspi per gli stagionali per garantire adeguata tutela nei periodi di non lavoro
- Riduzione del cuneo fiscale
- Aggiornamento normativa lavoro occasionale nel settore fieristico-congressuale

Tempi

- Entro il 2023

VIII. Formazione

Il dialogo virtuoso fra scuola e imprese deve essere potenziato e volto a favorire l'incontro tra domanda e offerta di lavoro. L'attuale formazione nel settore del turismo troppo spesso non è in linea con le esigenze del mercato. In particolare occorrerà investire in formazione specialistica e qualificata, creando poli di eccellenza, riformando gli ITS e la scuola professionale, creando percorsi universitari specifici e in linea con le necessità del mondo del lavoro. Per essere ancora competitivo, il settore del turismo ha bisogno ora più che mai di un sistema formativo in grado di preparare adeguatamente i professionisti del settore, oltre che connesso strutturalmente con le imprese.

Misure

- Investire in formazione permanente per chi già opera nel settore
- Riformare gli ITS e gli istituti professionali mediante programmi in linea con le richieste del mondo del lavoro
- Sostenere la creazione di poli di eccellenza in grado di formare competenze specifiche manageriali nel settore

Tempi

- Entro il 2024

IX. Concessioni demaniali

Le imprese turistiche che operano sul demanio costituiscono a tutti gli effetti un asset di interesse strategico nazionale da salvaguardare e difendere. A tal fine, prima di qualsiasi altro intervento in materia, è fondamentale avere una mappatura precisa dello stato dell'arte delle concessioni demaniali marittime, lacuali e fluviali a uso turistico-ricreativo. Si ricorda infatti che uno dei requisiti affinché la Direttiva Servizi possa essere applicata è quello della scarsità del bene.

Un principio che a nostro avviso irrinunciabile e da difendere è quello del legittimo affidamento con cui si tutela il diritto dei privati di poter fare affidamento su un orizzonte temporale per tarare e pianificare al meglio i propri investimenti.

Infine, ma non certo per importanza, la reciprocità di condizioni di accesso ai vari mercati tra Stati Membri.

Ribadiamo quindi l'esigenza di un intervento fermo per valorizzare questa forma di turismo che rappresenta un patrimonio unico al mondo.

Misure

- Procedere in via preliminare alla mappatura delle concessioni attualmente in essere
- Prevedere una modifica del DDL Concorrenza al fine di tutelare al meglio i concessionari per gli investimenti realizzati

Tempi

- Entro il 2023

X. Contrasto all'abusivismo

L'esercizio abusivo delle professioni e delle attività turistiche non ha solo effetti distorsivi del mercato e della concorrenza, ma rischia di restituire un'immagine negativa della nostra offerta turistica. Le attività abusive, infatti, sono "libere" di operare al di fuori del controllo degli standard qualitativi, costituendo spesso la peggior forma di pubblicità per il turismo italiano.

Da un lato sarebbe necessario un intervento normativo che regoli in maniera uniforme e chiara le locazioni turistiche, dall'altro adottare la riforma delle professioni turistiche. Infine appare non più rimandabile un aggiornamento del Codice del Turismo italiano, in particolare con una definizione precisa di "impresa turistica", estesa, però, a tutti i segmenti della filiera, ivi incluso quello della mobilità turistica in autobus.

Misure

- Adozione di una normativa nazionale e chiara sulle locazioni turistiche
- Aggiornamento del Codice del Turismo in particolare per quanto riguarda la definizione di "impresa turistica", alla luce dell'evoluzione del mercato che impone un allargamento del perimetro di riferimento dell'industria nel suo complesso, nella quale ricomprendere anche, ad esempio, gli operatori del trasporto turistico con autobus

Tempi

- Entro il 2023

XI. Promozione turistica

L'Agenzia Nazionale del Turismo (Enit) deve assumere un ruolo davvero strategico e centrale nella governance dell'industria turistica affinché gli operatori possano affrontare il futuro con adeguata programmazione e preparazione.

L'ente dovrebbe essere riorganizzato in modo da incrementare la propria efficienza e migliorare la qualità della promozione del brand Italia e dell'offerta turistica. Promozione che bisognerebbe evitare di frazionare e disperdere in brand/destinazioni locali che risultano di scarso impatto a livello internazionale, per concentrarsi invece intorno alla promozione dell'Italia.

Misure

- Riformare mandato e organizzazione dell'Agenzia in particolare dotandola di risorse umane con competenze specifiche
- Destinare parte dei fondi regionali di promozione all'Agenzia Nazionale del Turismo e utilizzarli per promozione e marketing in fiere/eventi internazionali
- Rafforzare il brand Italia e la promozione del Made in Italy anche mediante collaborazioni più strutturate con ICE

Tempi

- Entro il 2023

XII. Trasporti e infrastrutture

L'industria del turismo non può prosperare senza trasporti efficienti e una rete infrastrutturale solida e capillare.

Indispensabile quindi lo sviluppo delle reti di trasporto ferroviarie ad alta velocità in tutto il Paese, verso Sud e nella dorsale Adriatica, come pure il miglioramento dell'accessibilità dei centri urbani da parte del trasporto collettivo su strada (autobus). Chiediamo però anche una maggior considerazione del grande valore che rappresentano gli aeroporti italiani, grazie ai quali abbiamo portato negli anni milioni e milioni di turisti stranieri nel nostro Paese e che, dopo la durissima crisi dovuta alla pandemia e alle restrizioni, hanno dovuto affrontare anche il blocco di alcuni collegamenti a causa della guerra e delle difficoltà della crisi energetica. Gli aeroporti stanno quindi subendo danni economici ingentissimi, insieme anche ai sistemi di trasporto con bus turistici e a tutto il mondo della nautica, porti turistici e cantieri.

L'intermodalità, per un Paese dalla topografia unica come l'Italia, deve diventare il faro guida nella progettazione della mobilità turistica del futuro, connettere treni, aeroporti, porti e rete stradale con nuovi strumenti intelligenti è oggi possibile e consentirebbe di rendere davvero fruibile tutto il nostro territorio.

Dal punto di vista della modernizzazione, e in linea con gli obiettivi del PNRR, è arrivato il momento di far partire un grande progetto di riqualificazione sostenibile dei trasporti e delle infrastrutture, (un esempio è quello delle autostazioni), anche digitali, con un'attenzione particolare al Mezzogiorno, alle aree isolate, montane, insulari e costiere.

Misure

- Sviluppo di reti di trasporto ferroviarie ad alta velocità in tutto il Paese, in particolare al Sud e lungo dorsale Adriatica
- Immediato utilizzo dei fondi già disponibili per i gestori aeroportuali per fronteggiare la crisi energetica
- Adozione del DM di attuazione del Codice della Strada riguardante le soglie massime di tariffazione degli accessi dei veicoli alle ZTL
- Rifinanziamento del fondo per i gestori aeroportuali e stanziamento di risorse per la realizzazione o ammodernamento di autostazioni
- Promozione dell'interoperabilità e della mobilità dolce e sostenibile
- Potenziamento infrastrutturale della banda ultra larga

Tempi

- Entro dicembre 2022 per il Fondo gestori aeroportuali, 2024 per gli altri interventi



XIII. Giubileo 2025 e altri grandi eventi

Nel 2025 la Capitale accoglierà milioni di pellegrini per il Giubileo. Occorre impegnarsi fin da ora in adeguati progetti di accoglienza e garantire un livello di qualità dei servizi all'altezza delle aspettative. Altri grandi eventi ci attendono nei prossimi mesi, le Olimpiadi invernali Milano/Cortina, la Ryder Cup e la tappa finale dell'Ocean Race ad esempio, tutti validi attrattori turistici e ottime vetrine per il nostro Paese. Dobbiamo cogliere queste grandi opportunità investendo in infrastrutture, anche sportive, e sfruttando appieno della visibilità che tali circuiti internazionali offrono.

Misure

- Creazione di una task force pubblico/privata permanente per la gestione dei grandi eventi

Tempi

- Entro il 2023



FEDERTURISMO
CONFINDUSTRIA

Federturismo Confindustria
Via dei Cestari, 34
00186 Roma
Tel. 0642984041
direzione generale@federturismo.it